

IL CASTELLO di notte

(Notte di agosto 2006)

La sagoma dei muri e del portale,
netta si staglia al chiaro della luna
e alla luce dei fari del viale,
mentre la gente, a frotte, qui si aduna.

Il vocìo della folla s'ode intorno
e tra il fossato echeggia ed i saloni
del maniero, che fu dimora, un giorno,
di principi, di dame e di baroni.

S'ode intorno il limìo d'un pipistrello:
vola agile tra gli archi, sfiora un muro,
con pronto scatto, poi, lascia il castello,
e punta dritto sul "Vallone Scuro". (1)

Là, tra i carrubi, gli albatrì e i mirtilli
par di vedere ancora uman vestigi,
udire scalpitii, eco di squilli,
e, intorno, il verso di notturne strigi.

E nel maniero, ch'èvoça il passato,
stanotte aleggia vivo, antico afflato...

(1) " **Vallone Scuro** " : un profondo precipizio vicino al Castello di Fiumefreddo e a difesa di esso, difficile varco per i possibili assalitori; molto vicino anche alla "Torre Vètera", fortificazione strategica che guardava il mare, sul fianco meridionale del Vallone. Il Vallone Scuro e la Torre Vetera contrastavano con efficacia, nei secoli passati, le azioni offensive di masnadieri, di predoni, di soldati nemici provenienti da ovest a da sud, intenzionati a devastare e ad assediare il borgo ed il Castello. Gli aggressori, nei pressi del Vallone Scuro, si scontravano in lotte furibonde e sanguinose, con le guarnigioni del Castello e del piccolo centro abitato, le quali si distinguevano per valore ed audacia.

